

# I DOMENICA DI QUARESIMA B

18 febbraio 2024

*Genesi 9, 8-15 --- Salmo 24 --- 1 Pietro 3, 18-22 --- Marco 1, 12-15*

## IL DILUVIO E LA BELLA NOTIZIA

### 1. Nelle tradizioni mitiche dell'antico Medio Oriente era presente il ricordo di grandi acque che, in tempi remoti, avevano sommerso la terra.

- Dall'esperienza di queste catastrofi sono nati i numerosi miti del diluvio, che sono giunti fino a noi.
- Anche Israele ha conosciuto questi miti e ne ha accolto uno nella Bibbia, dopo averlo purificato dagli elementi incompatibili con la sua fede.

### 2. Mentre nei miti della Mesopotamia, la causa del diluvio era la collera del dio supremo importunato nella sua tranquillità dal troppo rumore degli uomini sulla terra...

- Nel racconto biblico, l'intervento del Signore è provocato dall'accumulo della violenza: *“la terra era piena di violenza»* (Gn 6,13).
- La violenza qui non è il male fatto a Dio ma è il male che gli uomini si fanno reciprocamente: è questo male che diventa per tutti come un diluvio, cioè morte e distruzione [LA SITUAZIONE STORICA ATTUALE].
- Vivendo, a quel tempo, in un contesto ove si pensava che i fenomeni negativi dipendessero da Dio quale punizione della cattiveria umana, *si scrive del diluvio come conseguenza dello sdegno del Signore contro gli uomini...* il diluvio invece è un fatto naturale che non dipende da un Dio sdegnato e avido di castigo... *Dio infatti non sa cosa voglia dire castigare, Lui ama soltanto!*
- Il racconto del diluvio va interpretato, invece, come il racconto della violenza dell'uomo di sempre, violenza che ha il nome di cattiveria, leggerezza, pressapochismo, incuria, tutto ciò che ingenera un modo di vivere degradante che porta alla distruzione.

### 3. Oggi, causa di Diluvio nella nostra vita può/possono essere:

- La paura, il pessimismo, il buio di tante giornate che feriscono a morte gioia e speranza... è la tristezza che spegne il sorriso, la volgarità che annulla la finezza.
- La maschera e l'isolamento che, coprendo o allontanando, tolgono limpidezza alla bellezza di cui siamo impastati.
- La irresponsabilità e lo scaricabarile che impediscono di tenere in mano la vita e la consegnano ad altri.
- Il freddo di tante relazioni, l'incapacità o la non volontà di inventare e reinventare relazioni d'amore: tutto ciò è causa di diluvio, abbruttimento, distruzione.

### 4. Causa di diluvio nella nostra espressione di fede in questo nostro tempo, causa cioè della nostra insignificanza di credenti cristiani, può essere:

- Il vivere da creduloni anziché diventare noi autori di miracoli: spesso restiamo ingenuamente abbagliati di fronte a tanti modi di dire e di fare che mal interpretati sembrano irrazionali, ma sappiamo che la fede non si concilia con l'irrazionalità, e così

ci priviamo della possibilità e della gioia di cogliere i miracoli che ci capitano nella vita e di cui possiamo anche essere autori.

- E' causa di diluvio 'spirituale'... **la ritualità nell'esprimere la fede**, dimenticando che è **la vita** il vero e unico tempio di Dio, dove avviene l'incontro con Lui.
- E' diluvio 'esistenziale' anche il vivere, decidere e operare senza contare sugli altri e sull'Altro, fare cioè affidamento unicamente su se stessi e trovarsi così tutto soli a reggere le intemperie della vita, rischiando di spegnersi o di essere spazzati via.

## 5. Se invece, vogliamo continuare a vivere in maniera significativa, dobbiamo contare sugli altri e su Dio che è il senso di noi e a noi offre anche la sua alleanza.

- Dio, infatti, **non si rassegna mai di fronte al male** e insegna anche a noi a fare altrettanto... interviene invece per riparare e ricostruire, **anzi dà inizio a un'umanità nuova** alla quale promette solo cose buone e assicura ogni benedizione.
- E, badiamo bene, **Dio non giura di risparmiare gli uomini** purché la smettano di commettere peccati e si comportino bene, ma promette e si impegna **A BENEDIRE SEMPRE E COMUNQUE** senza chiedere alcuna contropartita.

## 6. Del Vangelo ci limitiamo a cogliere il significato di alcune parole e il messaggio che da esse ne deriva.

- **Il Deserto** è il luogo dove si realizza l'**Esodo**, il passaggio cioè dalla schiavitù alla libertà... tutti abbiamo il bisogno di compiere questo esodo per poter assaporare l'ebbrezza della vera libertà... **possiamo chiederci**: cos'è che mi tiene ancora prigioniero e cos'è invece che mi può diventare occasione di respiro e liberazione?
- **La Tentazione** non è quella che ha a che fare con il sesto comandamento... è vera tentazione il **potere** che sottomette sia chi lo gestisce sia chi lo patisce... ognuno può individuare le forme spesso subdole di potere con cui umilia se stesso o mortifica gli altri.
- **L'Angelo** non è un essere svolazzante **ma è Dio stesso** quando si manifesta agli uomini. L'angelo è anche **un messaggero di Dio** che reca sempre **notizie liete**. Nei Vangeli poi troviamo **persone in carne ed ossa** che sono definite angeli o inviati dal Signore. Anche noi possiamo incontrare l'angelo quando abbiamo a che fare con una **persona che tocca profondamente** la nostra vita, per bontà, generosità, gioia di vivere. Sono angeli anche **le situazioni positive** che rallegrano la vita e **quelle dolorose** che diventano occasione per riappropriarci di noi e della vita.
- Il **Satana** nei Vangeli non è quello strano essere della nostra immaginazione. Nel vangelo di Marco, ad esempio, **il Satana è Simone Pietro** perché non accetta che Gesù metta a rischio la sua vita per il bene degli uomini. **Sono satana i farisei** perché, alla novità portata dal maestro, preferiscono il loro modo di pensare legalistico.
- **La Buona notizia di Gesù è che Dio per fortuna è diverso da quello che talvolta è stato presentato**. Dio non è colui che premia e castiga o minaccia, Dio è amore e nessuno deve sentirsi escluso dal suo amore. Ecco perché **questa buona notizia** è ricevuta **con gioia** da quelli che erano allora o che sono ancor oggi **esclusi dalla società e dalla religione**, ed è invece vista **come un attentato** alla propria sicurezza e alle proprie devozioni **dalle persone che pensavano allora e pensano ancor oggi di meritare l'amore di Dio**.
- **La Conversione**, infine, quella proposta da Gesù non è ritornare al tempio e alle preghiere, **ma è un cambio di mentalità** che coincide con un cambio nel comportamento. Convertirsi è anche ritornare a credere che siamo **una cosa abbastanza buona, abbastanza grande e abbastanza umana**, al fine di apprezzarci e apprezzare e **dare così senso compiuto all'esistenza!**